1 QUADRO RIEPILOGATIVO DEI FINANZIAMENTI E DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DALLA LEGISLAZIONE SPECIALE PER VENEZIA

1.1 Premessa

La presente relazione costituisce l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna che, in base all'art. 4 della Legge n. 798/84, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo è tenuto a trasmettere annualmente al Parlamento, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali.

Il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ex art. 4 legge n. 798/84, infatti, in conformità ai disposti della legislazione speciale per Venezia, ha esercitato ed esercita le proprie funzioni seguendo e promuovendo le attività dei vari soggetti attivi nell'attuazione della Legge Speciale, costituendo il punto di riferimento e di coordinamento tra i vari Organismi che operano per la salvaguardia e che rappresentano realtà ed esigenze fortemente diversificate, nonostante perseguano l'unico obiettivo della salvaguardia di Venezia.

I lavori del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ex art. 4 legge n. 798/84 consentono di sviluppare e di porre in essere alcune fondamentali tematiche riguardanti la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, permettendo l'assunzione di decisioni di carattere generale e di scelte operative specifiche, in forma di stretto coordinamento e di cooperazione tra i diversi Organismi attivi sul territorio lagunare.

La Relazione che annualmente il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 fornisce al Parlamento è, pertanto, una informativa importante sull'azione svolta dal Comitato stesso e sui risultati che si possono raggiungere quando più Enti agiscono in modo sinergico e coordinato per il raggiungimento di uno stesso obiettivo.

I dati economico – finanziari riportati nella presente Relazione tengono conto degli aggiornamenti trasmessi dai diversi Enti a seguito di specifica richiesta da

parte del Segretario del Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 (v. nota allegata prot. n. 349/GAB del 24 maggio 2005) e riproducono la **situazione al 31 dicembre 2004**.

1.2 Lo stato di attuazione

Dal quadro riepilogativo dei finanziamenti finora assegnati (*Allegato n. 1*), risulta che **lo Stato italiano, dal 1984, ha finanziato per Venezia 7.791 milioni di euro**.

Il finanziamento indicato comprende anche il volume di investimento assegnato dal CIPE al "Sistema MOSE" – con deliberazione n. 109 del 29.11.2002 e successive modificazioni e integrazioni – quale opera inserita nel programma delle "infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale" finanziate nell'ambito della "Legge Obiettivo" n. 443/01, a conferma della volontà dello Stato italiano di procedere nella realizzazione degli interventi di salvaguardia di Venezia e della sua laguna, anche ricorrendo a strumenti di finanziamento diversi dalla legislazione speciale per Venezia.

A questo riguardo giova ricordare che il decreto di attuazione della "Legge Obiettivo" (Decreto Legislativo n. 190 del 20 agosto 2002), prendendo atto del carattere sistemico dell'opera, all'art. 16, comma 4, prevede specificamente che «*le norme del [...] decreto non derogano le previsioni delle leggi [...] relative alle procedure speciali per la salvaguardia di Venezia*».

La procedura codificata dalla legislazione speciale rimane, quindi, vigente e il Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 continua ad essere l'organo di riferimento istituzionale per la programmazione e il controllo degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della laguna.

L'importo indicato non comprende, invece, il volume di investimento assegnato dal CIPE al "Sistema MOSE" – con deliberazioni n. 40 del 29.09.2004 e successiva n. 75 del 20.12.2004 che recepisce la proposta di ripartizione operata dal Comitato ex art. 4 legge 798/84 nella seduta del 4.11.2004, in quanto tale

finanziamento sarà effettivamente disponibile solo nel corso del corrente anno 2005 e quindi non rientra nella situazione al 31.12.2004.

Tenendo conto anche della 2ª assegnazione da parte del CIPE (709 milioni di euro), le somme complessivamente assegnate dallo Stato ammontano a 8.500 milioni di euro.

Nell'*Allegato n. 2* è riportato sinteticamente lo *stato di attuazione dei finanziamenti* per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, con l'indicazione per ciascun Ente degli *importi assegnati* e degli *importi spesi* relativamente agli interventi di propria competenza.

Viene riportato nelle tabelle successive il *quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti* con l'indicazione delle somme assegnate, impegnate e spese per ciascuna Legge:

- *Allegato n. 3 – Legge n. 798/84 e successivi rifinanziamenti;*
- *Allegato n. 4 – Legge n. 139/92;*
- *Allegato n. 5 – Legge n. 539/95;*
- *Allegato n. 6 – Legge n. 515/96;*
- *Allegato n. 7 – Legge n. 345/97;*
- *Allegato n. 8 – Legge n. 295/98;*
- *Allegato n. 9 – Legge n. 448/98;*
- *Allegato n. 10 – Legge n. 488/99;*
- *Allegato n. 11 – Legge n. 388/00;*
- *Allegato n. 12 – Legge n. 448/01;*
- *Allegato n. 13 – Legge n. 166/02;*
- *Allegato n. 14 – Legge n. 350/03.*

L'*Allegato n. 15* riepiloga sinteticamente, per gli Enti principali, gli importi assegnati e disponibili nel 2004, impegnati e spesi.

Al 31 dicembre 2004 risultano complessivamente impegnati 6.828 milioni di euro, pari al 88% degli importi assegnati, e spesi 4.686 milioni di euro, pari al 60% degli importi assegnati.

L'*Allegato n. 16* riporta il *confronto dello stato di attuazione delle somme spese* tra la situazione al 31.12.2003 della precedente "Relazione al Parlamento", datata settembre 2004, e la situazione aggiornata al 31.12.2004 presentata in questo documento. Risulta che nel corso del 2004 vi è stato un incremento di circa il 7% delle somme complessivamente spese, in linea con l'andamento rilevato negli anni precedenti.

Con riferimento ai singoli Allegati, relativamente agli importi finanziati, impegnati e spesi per singole Leggi si ha:

- la **Legge n. 798/1984** e le successive Leggi di rifinanziamento (Leggi n. 910/86, n. 67/88, n. 360/91, n. 415/92 e n. 724/94) hanno reso disponibili **1.134 milioni di euro in conto capitale, già tutti sostanzialmente impegnati e spesi**;

- a partire dalla **Legge n. 139/1992 e per tutte le Leggi di seguito indicate,** per proseguire l'opera di salvaguardia **vengono autorizzati "limiti di impegno" quindicennali** e indicati i soggetti autorizzati a contrarre mutui a valere su tali "limiti di impegno". **La Legge n. 139/92 ha reso così disponibili 1.351 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati** 1.256 milioni **(93%)** e **spesi** 1.132 milioni **(84%)**;

- la **Legge n. 539/1995** ha reso disponibili **320 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati** 306 milioni **(96%)** e **spesi** 276 milioni **(86%)**;

- la **Legge n. 515/1996** ha reso disponibili **1.134 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati** 1.068 milioni **(94%)** e **spesi** 869 milioni **(77%)**;

- la **Legge n. 345/1997** ha reso disponibili **664 milioni di euro,** di cui risultano **impegnati** 589 milioni **(89%)** e **spesi** 393 milioni **(59%)**;

- la **Legge n. 295/1998** ha reso disponibili **133 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati** 113 milioni **(85%)** e **spesi** 81 milioni **(61%)**.

Si fa notare che, data l'entità, molto contenuta, dei fondi resi disponibili dalla Legge in oggetto per le annualità 1999 e 2000, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo, nel proporre l'attribuzione di tali finanziamenti ai diversi Enti, ha ritenuto opportuno favorire, in particolare, lo sviluppo di interventi da parte di Enti normalmente non destinatari di fondi – o di fondi di entità significativa – provenienti dalla Legge Speciale;

- la **Legge n. 448/1998** ha reso disponibili **772 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati** 672 milioni (**87%**) e **spesi** 397 milioni (**51%**);

- la **Legge n. 488/1999** ha reso disponibili **636 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati** 484 milioni di euro (**76%**) e **spesi** 220 milioni di euro (**35%**);

- la **Legge n. 388/2000** ha reso disponibili **482 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati** 341 milioni di euro (**71%**) e **spesi** 176 milioni di euro (**37%**);

- la **Legge n. 448/2001** ha assegnato un importo complessivo stimato pari a **676 milioni di euro**. Tali somme vengono, per la maggior parte, reperite mediante contratti di finanziamento stipulati e da stipularsi a valere sui "limiti di impegno" con decorrenza dal 2002, dal 2003 e dal 2004 di importo pari, rispettivamente, a 10 milioni, a 15 milioni e a 31 milioni di euro.
  Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 68298, che ripartisce i fondi sulla base di quanto proposto dal Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo nella seduta del 6 dicembre 2001, è stato emesso in data 3 agosto 2002.
  Ricordando che la Legge destina anche "limiti di impegno" con decorrenza dall'esercizio 2004, e tenendo conto dei tempi necessari per sottoscrivere i contratti di mutuo con gli Istituti finanziatori e, poi, per destinare, impegnare e spendere le somme così attivate, al 31 dicembre 2004, da parte dei diversi Enti, risultano solo **impegnati** 424 milioni di euro (**63%**) e spesi 80 milioni di euro (**12%**). In tali importi sono compresi anche 32 milioni di euro assegnati al Magistrato alle Acque in conto capitale.

- la **Legge n. 166 del 1° agosto 2002, Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti,** in attuazione di quanto disposto dalla Legge n. 443/01 (c.d. "legge obiettivo"), all'art. 13 istituisce un apposito "fondo" e autorizza "limiti di impegno" quindicennali al fine di consentire il finanziamento della progettazione e della realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale individuate nel programma di cui alla deliberazione del CIPE del 21 dicembre 2001.

  In base a tale Legge, il CIPE, con deliberazione n. 109 del 29.11.2002, successivamente rimodulata con deliberazione n. 63 del 25.07.2003, ha assegnato al "Sistema MOSE", compreso nel già citato programma delle opere strategiche di cui alla deliberazione del CIPE del 21.12.2001, un volume di investimento attivabile a valere su "limiti di impegno" con decorrenza dal 2003, quale prima "tranche" di finanziamento del fabbisogno complessivo del "Sistema MOSE".

  Successivamente, il CIPE ha recepito, nella deliberazione n. 72 del 29.09.03, le indicazioni del Comitato ex art. 4 Legge 798/84 del 4.02.2003 – espresse sulla base delle disposizioni di cui all'art. 16 comma 4 del Decreto Legislativo n. 190/2002 di attuazione della "Legge Obiettivo" e di cui all'art. 80, comma 28, della Legge n. 289/2002 – assegnando il "limite di impegno" di 41 milioni di euro circa, con decorrenza dal 2003, ripartito tra il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e le Amministrazioni Comunali di Venezia, di Chioggia e di Cavallino – Treporti, consentendo così l'attivazione di un importo di **490 milioni di euro**.

  Data la complessità della procedura necessaria per l'attivazione di tali fondi, effettivamente disponibili solo dal 2004, le somme impegnate e spese, al 31.12.2004, relativamente a tale Legge, risultano contenute: **impegnati** 485 milioni di euro **(99%)** e spesi 76 milioni di euro **(16%)**;

- la **Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria per il 2003)** non destina nuovi "limiti di impegno" per la prosecuzione delle attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna, ma all'art. 80 comma 28 espressamente dispone che *"una quota degli importi autorizzati ai sensi dell'art. 13 della L. 1.8.2002*

n. 166 può essere destinata al finanziamento degli interventi previsti dall'art. 6 della L. 29.11.1984 n. 798 con le modalità ivi previste, nonché di quelli previsti dalle relative Ordinanze di Protezione Civile".

Come indicato al punto precedente, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84, nella seduta del 4 febbraio 2003, sulla base di quanto disposto all'art. 16 comma 4 dal Decreto Legislativo 20 agosto 2002 n. 190 recante la *"Attuazione della L. 21.11.2001 n. 443"*, ha quindi deliberato in merito alla ripartizione dei suddetti "limiti di impegno", destinandone una quota-parte ai Comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino - Treporti, e una quota-parte agli interventi di regolazione delle maree alle bocche di porto affidati al concessionario Consorzio Venezia Nuova;

- la **Legge n. 350 del 24 dicembre 2003 (Legge Finanziaria per il 2004)** non destina nuovi "limiti di impegno" per la prosecuzione delle attività di salvaguardia da parte dei diversi Enti, mentre **reca, in Tabella D, in conto capitale, 13 milioni di euro nel 2004, 3 milioni di euro nel 2005 e 3 milioni di euro nel 2006 per gli interventi di competenza dello Stato in amministrazione diretta** di cui all'art. 3, primo comma, lettera a) della Legge 798/84. Essendo il finanziamento reso effettivamente disponibile solo alla fine del 2004, l'importo non viene considerato in quanto l'impegno e la spesa saranno possibili solo a partire dal 2005.

La Legge, inoltre, assicura il rifinanziamento dell'art. 13 della Legge n. 166/2002, destinando alle opere strategiche, tra le quali è compreso il "Sistema MOSE", nuovi "limiti di impegno" con decorrenza dal 2005 e dal 2006.

In base a tale Legge, pertanto, il CIPE, con deliberazione n. 40 del 29.09.2004, ha attribuito al "Sistema MOSE", compreso nel già citato programma delle opere strategiche di cui alla deliberazione del CIPE del 21.12.2001, un volume di investimento di 709 milioni di euro attivabile a valere su un "contributo" pluriennale con decorrenza dal 2005, quale seconda "tranche" di finanziamento del fabbisogno complessivo del "Sistema MOSE".

Successivamente, il CIPE ha recepito, nella deliberazione n. 75 del 20.12.04, le indicazioni del Comitato ex art. 4 Legge 798/84 del 4.11.2004 – espresse sulla base delle disposizioni di cui all'art. 80, comma 28, della Legge n. 289/2002 prorogato dall'art. 23-quater del Decreto legge n. 355/2003, convertito con la Legge n. 47/2004 – e ha assegnato il "limite di impegno" di 64,888 milioni di euro circa, con decorrenza dal 2005, ripartito tra il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e le Amministrazioni Comunali di Venezia, di Chioggia e di Cavallino – Treporti, consentendo così l'attivazione, nel corso del 2005, di un importo complessivo di **709 milioni di euro**.

- la **Legge n. 331 del 30 dicembre 2004 (Legge Finanziaria per il 2005)** non destina nuovi limiti di impegno per la prosecuzione delle attività di salvaguardia da parte dei diversi Enti, ne' assicura il rifinanziamento dell'art. 13 della Legge n. 166/2002 per le opere strategiche.

1.3 Conclusioni

Anche se dalla situazione riportata nella presente Relazione al Parlamento risulta che, progressivamente, lo Stato italiano ha destinato delle somme molto significative alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna, confermando, nel corso degli anni, l'impegno finanziario e la volontà politica di sostenere gli interventi fisici, ambientali, socio – economici e artistici avviati dalle Amministrazioni e dagli Enti e Istituzioni a ciò preposti, **è comunque necessario che il Governo italiano assicuri continuità alle attività di salvaguardia intraprese**.

Da una parte, infatti, diviene **necessario che venga assicurata continuità dei finanziamenti al "Sistema MOSE", nell'ambito dei fondi per le opere strategiche**, per consentire il suo sviluppo secondo il programma di realizzazione che, nell'aggiornamento recentemente effettuato in occasione dell'introduzione

del criterio a "prezzo chiuso" per il completamento delle opere, ne prevede l'ultimazione entro il 2012.

Si ricorda che, sulla base del progetto definitivo del novembre 2002, il Comitato ex art. 4 legge 798/84 ha deliberato, nella seduta del 3 aprile 2003, di completare la progettazione esecutiva e di avviare la realizzazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto lagunari, sviluppando, in parallelo, alcuni approfondimenti richiesti dalle Amministrazioni Comunali di Venezia e di Chioggia.

A valere sui fondi assegnati dal CIPE nel novembre del 2002, resi, però, effettivamente spendibili solo dai primi mesi del 2004, sono stati avviati a tutti gli effetti i cantieri alle bocche di porto lagunari per la realizzazione delle opere di regolazione delle maree, una volta acquisite le approvazioni e i pareri necessari sui progetti.

La seconda assegnazione di fondi da parte del CIPE, necessari per assicurare continuità ai lavori in corso alle bocche di porto e richiesti fin dalla primavera del 2003, è intervenuta solo nel mese di settembre del 2004; tenuto conto della complessa procedura propedeutica da espletare, tuttora in corso, l'effettiva disponibilità di tali ulteriori fondi non è prevedibile prima della fine del corrente anno 2005.

La Legge Finanziaria per il 2005 non ha recato il rifinanziamento del fondo per le opere strategiche, facendo così temere delle interruzioni nel flusso delle risorse necessarie per la prosecuzione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, il cui fabbisogno finanziario è stato definito nell'ambito dell'atto aggiuntivo rep. n. 8067 alla Convenzione Generale n. 7191/1991 tra il Magistrato alle Acque e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova, stipulato in data 11.05.2005, che introduce il "prezzo chiuso" per il completamento delle opere stesse.

Pertanto, nonostante gli impegni assunti dal Comitato Interministeriale, permangono tuttavia delle difficoltà di reperimento dei relativi finanziamenti necessari al completamento dell'opera.

Dall'altra parte, in una visione sistemica e globale dell'opera di salvaguardia, ribadita dal Comitato ex art. 4 Legge 798/84 nel corso delle sedute del 3 aprile 2003 e del 4 novembre 2004, è necessario che **vengano garantite anche le risorse per la prosecuzione delle altre attività di salvaguardia fisica, ambientale e socio-economica già intraprese dai diversi soggetti secondo le varie competenze**; ciò mediante l'assegnazione, anno dopo anno, di "limiti di impegno" – ovvero di contributi pluriennali sulla base della vigente normativa - di entità adeguata che, secondo le procedure previste per gli interventi ricompresi nella legislazione speciale per Venezia, una volta ripartiti tra i vari soggetti dal Comitato ex art. 4 Legge 798/84, consentano l'attivazione delle risorse finanziarie richieste.

E' importante ricordare che, mentre con le precedenti Leggi Finanziarie era stato assicurato un flusso di finanziamenti continuativo, anche se inferiore al fabbisogno esposto dai vari Enti nei propri piani generali di intervento, **con le Leggi Finanziarie per il 2003 (Legge n. 289/2002), per il 2004 (Legge n. 350/2003) e per il 2005 (Legge n. 311/2004) questo flusso finanziario è stato addirittura interrotto.**

La possibilità di accedere a una quota parte delle risorse assegnate dal CIPE, per il "Sistema MOSE" a valere sui limiti di impegno destinati alle opere strategiche, infatti, è riservata solo ad alcuni Soggetti (Amministrazioni Comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino - Treporti) ed introduce un "iter" particolarmente complesso per l'ottenimento effettivo dei fondi.

Tale procedura di finanziamento, peraltro parziale, delle attività di salvaguardia non sembra, quindi, una efficace alternativa al metodo di finanziamento finora seguito nell'ambito della Legislazione speciale per Venezia.

Si segnala, infine, la necessità che anche il **Magistrato alle Acque di Venezia possa godere con continuità di adeguati finanziamenti in conto capitale**, per provvedere alla realizzazione, in amministrazione diretta, degli interventi di cui alle proprie competenze e, in particolare, della realizzazione di opere urgenti di sistemazione e di difesa di rive, marginamenti e "insulae" dei centri storici

lagunari nonché di messa in sicurezza di edifici demaniali di significativo valore storico-artistico.

Si ritiene, pertanto, doveroso segnalare la **necessità che nella Legge Finanziaria per il 2006 siano previste adeguate assegnazioni per gli interventi di salvaguardia di Venezia, sia mediante lo stanziamento di ulteriori fondi per la legislazione speciale per Venezia** - che ha consentito di disporre, con sufficiente continuità, di risorse di entità significativa -, **sia mediante il rifinanziamento delle opere strategiche di preminente interesse nazionale, tra le quali è ricompreso il "Sistema MOSE",** la cui realizzazione, ormai in corso a tutti gli effetti, non può essere inficiata da interruzioni nel flusso dei finanziamenti.

Si ricorda, infine, che in questo ambito, l'**Ufficio di Piano**, costituito con D.P.C.M. del 13 febbraio 2004, quale organo tecnico collegiale di supporto al Comitato ex art. 4 Legge 798/84, coordinato dal Presidente del Magistrato alle Acque, sta svolgendo una importante attività di verifica dell'avanzamento del Piano Generale degli Interventi, al fine di pervenire a futuri indirizzi sull'impiego ottimale delle risorse finanziarie afferenti alla legislazione speciale e alla massima integrazione degli interventi di salvaguardia programmati dalle singole Amministrazioni competenti.

2 STATO DI ATTUAZIONE DEI FINANZIAMENTI DA PARTE DEI DIVERSI SOGGETTI ATTUATORI

2.1 INTERVENTI DI COMPETENZA DELLO STATO

2.1.1 Interventi dello Stato in amministrazione diretta (v. Documento A)

Gli interventi dello Stato da eseguire in amministrazione diretta – Magistrato alle Acque di Venezia, previsti dall'art. 3 (lettere a), b), c), e), f), g), h), i), m)) della Legge n. 798/84, riguardano: riequilibrio idrogeologico della laguna; servizio vigilanza ed antinquinamento; marginamenti lagunari; restauro di edifici demaniali e di quelli di carattere storico-artistico destinati all'uso pubblico; recupero del complesso edilizio dell'Arsenale; consolidamento di ponti, canali e fondamenta; sistemazione dei corsi d'acqua naturali e artificiali; restauro e conservazione del patrimonio artistico mobiliare pubblico; interventi di edilizia universitaria.

Per lo Stato in Amministrazione diretta – **Magistrato alle Acque di Venezia**, le somme complessivamente assegnate sono pari a 202 milioni di euro, relativamente alla Legge n. 798/84 e alla recente Legge n. 448/01 che ha assegnato dei fondi al Magistrato alle Acque per il servizio di polizia lagunare e per la manutenzione straordinaria dei beni demaniali in fregio alla laguna. Al 31 dicembre 2004, il Magistrato alle Acque ha impegnato 186 milioni di euro e speso 174 milioni di euro relativamente alle somme effettivamente disponibili.

2.1.2 Interventi dello Stato in concessione al Consorzio Venezia Nuova (v. Documento B)

Gli interventi dello Stato in concessione al Consorzio Venezia Nuova riguardano i seguenti obiettivi, richiamati anche dall'art. 3 lettere a), c), d), e l) della Legge n.